

## **Intervento del vicepresidente Vincenzo Colla**

***Commissione Politiche economiche del 16 marzo 2026 – Regione Emilia-Romagna***

### **Posizionamento dell’Agenzia ItaliaMeteo all’interno del Tecnopolo di Bologna**

#### **1. Introduzione**

L’Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo» viene istituita dall’art. 1, comma 549-561, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”, relativamente al rafforzamento e la razionalizzazione dell’azione nazionale nei settori della meteorologia e climatologia. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020 viene approvato lo Statuto dell’Agenzia e con Decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 2020, n. 186, il Regolamento concernente l’organizzazione dell’Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo» e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia. .

La Legge istitutiva sopra menzionata stabilisce che la sede centrale sia a Bologna, e che l’Agenzia debba provvedere a svolgere le funzioni e i compiti conoscitivi, tecnico-scientifici e di responsabilità operativa nel campo della meteorologia e climatologia, fatte salve le specifiche competenze delle Forze armate per gli aspetti riguardanti la difesa e la sicurezza nazionale.

Con la recente Legge di Bilancio per l’anno 2026 (Legge 30/12/2025 n. 199), che mantiene sostanzialmente inalterati i compiti e le funzioni dell’Agenzia, viene eliminata la sede a Bologna e nominato un Commissario, nella figura del Capo Dipartimento della protezione civile, avente il compito di ridefinire un nuovo statuto dell’Agenzia e predisporre le modalità di nomina del nuovo Direttore dell’Agenzia, dal momento che il precedente Direttore è decaduto a decorrere dal 1 gennaio 2026, con la nuova Legge di Bilancio sopra menzionata. Successivamente, col DL n. 75 del 27/2/2026 in via di conversione in Legge, viene stabilito che la sede dell’Agenzia sia trasferita a Roma.

In aggiunta alla Legge istitutiva del 2017, viene anche approvato il Regolamento di funzionamento dell’Agenzia (con Decreto del Presidente della Repubblica n. 186 del 2020), che stabilisce il ruolo di coordinamento nazionale dell’Agenzia ItaliaMeteo in materia di meteorologia e climatologia, anche al fine di supportare le autorità statali e regionali preposte alle funzioni di protezione civile, di tutela della salute e dell’ambiente, di politica agricola, negli ambiti di rispettiva competenza.

Inoltre, con DPR del 14/02/2023 a firma del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro alla Protezione Civile e del Ministro all’Università e Ricerca, si conferma direttore il Prof. Cacciamani e si mantiene immutata la sede di Bologna.

In aggiunta a Legge Istitutiva e Regolamento viene poi anche approvato lo “statuto” dell’Agenzia, tramite DPCM del settembre 2020, che regola la governance interna dell’Agenzia, stabilendo gli “organi”, le modalità di approvazione dei bilanci, nonché gli elementi base relativi alla struttura del personale. Tale statuto, alla luce delle modifiche di Legge sopra esposte, è come già esposto in via di modifica da parte del Commissario stabilito con la nuova finanziaria.

Col “combinato disposto” di tali norme l’Agenzia assume il ruolo di Servizio Meteorologico Nazionale, che si affianca al Servizio Meteo dell’Aeronautica, e in tal modo il Paese si dota di una struttura meteo “civile” al pari di tutti gli altri servizio meteo europei, che in alcuni casi hanno dimensioni molto rilevanti (solo per fare un esempio).

In Europa, modelli di eccellenza come Météo-France con 3000 dipendenti con sede a Tolosa o il Deutscher Wetterdienst (DWD) con 1800 dipendenti con sede a Francoforte dimostrano come la scelta di sedi decentrate rispetto alla capitale politica sia funzionale alla creazione di distretti scientifici ad alta specializzazione.

E’ necessario ricordare che le azioni dell’Agenzia sono state inquadrare all’interno di Linee Strategiche definite dal Comitato di Indirizzo per la Meteorologia e Climatologia, istituito con la stessa Legge n. 205/2017 e che prevedevano obiettivi a breve-medio e a più lungo termine in coerenza con gli indirizzi già dettati dal legislatore e che possono essere così riassunti:

- 1) L’Agenzia ItaliaMeteo deve avere una forte caratterizzazione operativa di “servizio” ma al tempo stesso tale ruolo operativo deve basarsi su un costante raccordo con la Ricerca di settore, da sviluppare anche al suo interno;
- 2) L’Azione prioritaria dell’Agenzia deve essere quella di razionalizzare le attività dei tanti “attori” meteo presenti (gli “Enti Meteo”) e finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi meteo/climatici prodotti e al fine di potenziare in tal modo la competitività italiana e fornire supporto alla protezione dell’ambiente e dei territori.

Tra i punti “tecnici” rilevanti che devono concretizzare questa strategia, certamente sono da sottolineare:

- a) la fornitura di servizi e prodotti operativi relativi a “sorveglianza meteorologica”, “previsioni meteorologiche”, “previsioni meteomarine” e “valutazioni climatologiche”;
- b) la dotazione dei necessari sistemi informatici e di telecomunicazione idonei ad assicurare adeguati livelli di resilienza e sicurezza;
- c) la garanzia di un’attività di ricerca e sviluppo necessarie per fornire un servizio di eccellenza e qualità;

- d) l'ottimizzazione di quanto disponibile sul territorio e presso gli Enti Meteo preesistenti, valorizzando e consolidando quanto già presente in Italia negli "Enti Meteo" e nei sistemi settoriali a rete facenti capo ad essi o da essi partecipati, tramite accordi da concordare rapidamente;
- e) l'avvio e gestione in modalità operativa H24 e D365 dei sistemi di modellistica meteorologica "stato dell'arte";
- f) la definizione di un piano di comunicazione dell'Agenzia, che potesse da subito consentire la cura della diffusione pubblica delle informazioni, dei dati e previsioni attraverso un sito web e portali dedicati e che ne permettessero una fornitura il più possibile "open".

Al fine di perseguire tali obiettivi, lo sviluppo dell'Agenzia prevedeva fin dai suoi primi passi la forte sinergia con alcune importantissime strutture tecnologiche già presenti nel paese e in particolare con quelle si stavano creando in modo sinergico nel contesto dell'ecosistema tecnologico del Tecnopolo a Bologna e che oggi sono già in buona parte operative. Tra queste vanno menzionate, e nel seguito si approfondirà questo aspetto, il trasferimento del Data Centre di ECMWF in Italia e a Bologna e il centro di calcolo del CINECA che costituisce il principale HUB di supercalcolo nazionale. L'Agenzia ItaliaMeteo, operando in stretta sinergia con tali infrastrutture, può concorrere a modificare sostanzialmente in positivo, da un lato lo stato dell'arte della meteorologia nazionale e dall'altro costituire un "ecosistema" tecnologico meteo in grado di poter offrire un grande contributo alle varie "filiera" di attività operanti alle diverse scale territoriali e istituzionali e che necessitano, per poter essere sviluppate, di un "massiccio" e ben strutturato input di informazione meteorologica e climatologica

## **2. L'ecosistema del tecnopolo a Bologna**

Come accennato in precedenza, nel corso degli ultimi anni sono accaduti alcuni eventi molto rilevanti che possono modificare sostanzialmente, in positivo, lo stato dell'arte della meteorologia nazionale: il trasferimento del Data Centre di ECMWF da Reading (UK) a Bologna, l'enorme crescita della "potenza di calcolo HPC e di storage" presso l'HUB del CINECA grazie soprattutto al sistema HPC "Leonardo", la presenza dell'Agenzia ItaliaMeteo a Bologna e quella di importanti istituzioni di ricerca e formazione a Bologna quali, ad esempio, il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), l'istituto ISAC-CNR e l'Università di Bologna con i suoi corsi di Laurea e di dottorato nelle scienze del Clima e della Meteorologia.

In particolare, il trasferimento del Data Centre di ECMWF in Italia, approvato dal Council del ECMWF il 22 giugno 2017 presso il Tecnopolo di Bologna, costituisce un

punto di riferimento tecnologico fondamentale per l’Agenzia ItaliaMeteo. Si ricorda infatti che ECMWF è la struttura europea che formula le previsioni meteorologiche numeriche a beneficio dei Paesi membri che finanziano l’attività del Centro. La vicinanza tra questa struttura di calcolo e l’Agenzia certamente facilita enormemente lo sviluppo della collaborazione tra ECMWF e l’Agenzia ItaliaMeteo. In particolare, la legge regionale dell’Emilia-Romagna 17/6/2019 n.7 all’art. 2 prevede che l’Agenzia ItaliaMeteo possa avere la sua sede, anche a titolo gratuito, anch’essa presso l’area del Tecnopolo di Bologna "Ex Manifattura Tabacchi". Tale decisione era ed è certamente ancor più oggi coerente con la creazione, voluta in stretta intesa tra Stato e Regione, presso il Tecnopolo di Bologna di un ecosistema tecnologico e di ricerca in grado di fornire un fondamentale supporto tecnico allo sviluppo nei diversi settori di attività a beneficio del Paese.

In tale contesto tecnologico di complessità e ricchezza tecnologica crescenti l’Agenzia ItaliaMeteo si configura con un doppio ruolo di fornitore e fruitore di servizi, traendo giovamento dallo sviluppo dei tanti settori di IT che spaziano da quello della gestione di dati (Bigdata), all’operatività nella modellistica, alla climatologia e alla produzione di scenari di cambiamento climatico ad alta risoluzione e alle susseguenti analisi di impatto.

In tutto ciò, la disponibilità, l’accesso, l’interoperabilità di dati e informazioni meteo dedicate e rese disponibili per altri settori, originate da sistemi strumentali in situ e da piattaforme satellitari, nonché integrate ed utilizzate nell’ambito di simulazioni dei fenomeni di interesse e relative tanto alla meteorologia ed alla climatologia come allo stato dei suoli e della vegetazione rappresenta un interesse primario ad esempio per il settore dell’Agricoltura di precisione, così come in quello della produzione di energia rinnovabile, a supporto dei trasporti ferroviari, marittimi e stradali, al turismo. Per non parlare poi che la piena integrazione dell’Agenzia ItaliaMeteo all’interno di un siffatto ecosistema tecnologico può concorrere in modo sostanziale, attraverso la condivisione dei dati osservati dalle diverse piattaforme di monitoraggio così come quelli previsti dalle moderne catene di previsione meteorologica numerica, a ridurre il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e avere quindi anche elevate ricadute sull’economia del Paese.

### **3. Esempi concreti di attività svolte sino ad ora dall’Agenzia, nell’ambito dell’ecosistema del Tecnopolo di Bologna e piani di sviluppo di servizi meteo e climatici a beneficio delle filiere produttive in ambito nazionale, nonché della sicurezza dei territori e per la tutela dell’ambiente**

In questi primi anni di startup delle attività dell’Agenzia, pur con le difficoltà riscontrate, relative in particolare alla capacità assunzionale, più volte manifestate, l’Agenzia ItaliaMeteo ha già sviluppato e sta continuando a sviluppare un ampio e importante

spettro di attività tecnico-scientifiche, a beneficio della collettività, giovandosi della vicinanza dell'ecosistema presente al Tecnopolo, ed in particolare del Data centre di ECMWF e della struttura di supercalcolo del CINECA. La possibilità di trasferire a breve l'Agenzia presso il Tecnopolo offre l'opportunità di mantenere e rafforzare tale sinergia, già presente, e di dare piena attuazione al disegno strategico a suo tempo concertato tra Stato e Regione.

Nel seguito si elencano solo alcuni esempi virtuosi di servizi già attuati, altri avviati e in fase di ulteriore sviluppo, di applicazioni tecnologiche, che testimoniano concretamente come la "vicinanza" tra Agenzia ItaliaMeteo e le strutture tecnologiche presenti al Tecnopolo risulti fruttuosa.

I principali esempi di tali applicazioni sono:

- a) L'Agenzia ItaliaMeteo, in collaborazione con CINECA, ha iniziato a realizzare, da fine 2024, il portale **MeteoHub** (raggiungibile all'indirizzo: <https://meteohub.agenziaitaliameteo.it>) la piattaforma nazionale per l'acquisizione, gestione, produzione e distribuzione di dati e informazioni meteorologiche e climatologiche in modalità OPEN, come previsto dalla Convenzione triennale tra L'Agenzia ItaliaMeteo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri stipulata il 6 febbraio 2024. Sviluppata inizialmente dal CINECA nell'ambito dell'ormai concluso progetto Mistral, MeteoHub distribuisce già da ora più di 40 differenti dataset meteorologici afferenti alla modellistica meteorologica e meteo-marina, alle reti osservative regionali e alla rete radar. In particolare, la piattaforma consente sia l'accesso ai dati numerici e al download degli stessi attraverso estrazioni automatizzabili e personalizzabili dall'utenza, sia la visualizzazione dei relativi prodotti, sotto forma di mappe consultabili anche da utenti esterni al mondo professionale meteo-climatico. Va sottolineato che è già in atto una collaborazione tecnica tra Agenzia e Cineca per la gestione evolutiva del portale, che chiaramente tra grande giovamento dalla vicinanza fisica delle strutture.
  
- b) La modellistica meteorologica e oceanografica rappresenta lo strumento principale dell'Agenzia per la produzione di previsioni operative destinate a cittadini, istituzioni, operatori privati e a catene modellistiche in cascata, come quelle idrologiche o per la qualità dell'aria. Nel dettaglio i prodotti modellistici meteorologici sviluppati sono resi disponibili al Sistema Nazionale di Protezione Civile (SNPC), al Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali (SNPA), e a tanti altri *stakeholder* che necessitano dei prodotti numerici meteo previsionali per sviluppare i loro servizi a valle. Tali prodotti sono poi anche messi a disposizione dell'intera comunità dei cittadini, sempre in modalità "open", in accordo con quanto stabilito dalla Direttiva UE 2019/1024, nota come [Direttiva Open Data](#), che regola l'apertura e il riutilizzo dei dati del settore pubblico e della ricerca finanziata

con fondi pubblici. Per la componente meteorologica, la modellistica si basa sul modello ICON, sviluppato da un consorzio di centri di ricerca tedeschi e svizzeri e reso disponibile anche a molti servizi nazionali europei, tra i quali quelli che aderiscono al Consorzio internazionale COSMO, a cui aderisce anche l’Agenzia ItaliaMeteo. Per la componente marino-oceanografica, l’Agenzia si basa invece sul modello Wavewatch (WW3) sviluppato da NOAA/NCEP WW3. Relativamente all’acquisizione di risorse hardware di supercalcolo dedicate alla modellistica meteorologica, a fine 2025 l’Agenzia ha acquisito una importantissima risorsa dedicata di supercalcolo, il sistema HPC *MarcoPolo*, che risiede al Tecnopolo presso il CINECA, e che consente già oggi all’Agenzia di ottemperare a uno dei compiti più rilevanti indicati dalla norma istitutiva, cioè quello di sviluppare e distribuire, in modalità operativa, previsioni meteorologiche a beneficio dei cittadini, degli Enti Pubblici nonché del vastissimo parco di stakeholder nazionali, che a loro volta in molti casi usano per alimentare modellistiche di filiera a valle nei rispettivi settori di interesse, quali ad esempio, la valutazione della qualità dell’aria, la modellistica idrologico-idraulica, l’oceanografia. E’ evidente che la vicinanza con il CINECA, presso il Tecnopolo, facilita non poco la gestione operativa della modellistica, per la parte certamente sistemistica, di trasferimento dei dati ecc...

- c) Nell’ambito delle attività progettuali, sono stati predisposti e sottomessi, all’interno di un bando promosso da ECMWF un primo progetto per la promozione e sviluppo a livello nazionale dei prodotti C3S di Copernicus e poi un secondo, all’interno di un bando a cascata del programma SPOKE4 – PNRR, per la creazione di strumenti a supporto delle attività del Commissario alla Siccità, approvato nel mese di agosto 2024. Successivamente sono state anche presentate due proposte progettuali al bando ECMWF nel contesto del programma Destination Earth, di cui la prima vede l’Agenzia come capofila, per l’attività di implementazione di un servizio pilota legato agli impatti degli eventi meteorologici severi, e la seconda finalizzata a realizzare un’attività dimostrativa con la creazione di un prodotto *multimodel* con sistemi di Intelligenza Artificiale, guidata dal Servizio Meteorologico tedesco.
- d) A testimonianza dell’importanza della “vicinanza” dell’Agenzia con le strutture tecnologiche del Tecnopolo, di grande rilievo strategico va sottolineato l’impegno dell’Agenzia verso l’implementazione delle tecniche dell’Intelligenza Artificiale (AI) per la produzione di servizi climatici a beneficio della collettività. In tal senso nel mese di ottobre 2024 l’Agenzia si è impegnata anche a cofinanziare una proposta progettuale, poi approvata, finalizzata all’implementazione di una AI Factory presentata dal CINECA nell’ambito del bando EuroHPC Joint Undertaking - EUROHPC-2024-CEI-AI-02. La scelta di aderire nasce dalla consapevolezza che le applicazioni dell’intelligenza artificiale in ambito meteorologico sono già una realtà

ed è necessario per una struttura di servizio meteo nazionale stare al passo delle più recenti applicazioni, essendo consci che l'opportunità di partecipare all'implementazione della *AI Factory* e di guidare lo sviluppo delle applicazioni in campo atmosferico e marino basate sull'uso dell'AI potrà dare al sistema Paese un ruolo importante nel panorama internazionale e far convergere ulteriori finanziamenti connessi alle implementazioni che verranno realizzate, indispensabili per consolidare relazioni progettuali e scientifiche con i grandi centri di ricerca internazionali.

#### **4. Conclusioni.**

Quanto descritto in questa breve relazione descrive in maniera efficace quanto sia necessario che l'Agenzia ItaliaMeteo mantenga la sua sede a Bologna, al fine di non azzerare i risultati già oggi ottenuti e che sono stati raggiunti anche grazie alla vicinanza territoriale tra l'Agenzia e le strutture già operanti nel Tecnopolo e che potrà ulteriormente rafforzarsi nel momento che anche l'Agenzia potrà trasferirsi anch'essa in quegli spazi. Un allontanamento fisico dal Tecnopolo pregiudicherebbe l'evoluzione ulteriore dei prodotti disponibili e la creazione di altri a beneficio della intera collettività

La decisione di trasferimento è stata assunta senza alcun confronto preventivo con le Istituzioni territoriali, come più volte denunciato dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Sindaco di Bologna, i quali paventano rischi di frammentazione del sistema e incertezza operativa in un momento storico segnato da eventi meteorologici estremi sempre più frequenti.

Il Consiglio comunale di Bologna in data 23 febbraio 2026 ha già espresso, con un ordine del giorno approvato a larga maggioranza, la propria ferma contrarietà allo spostamento, sollecitando *inter alia* la tutela dei venticinque lavoratori coinvolti e delle loro professionalità.

La cessazione dell'incarico del professor Carlo Cacciamani, figura di riconosciuta competenza internazionale che ha guidato l'Agenzia con dedizione fino al dicembre 2025, e il contestuale commissariamento, hanno generato una fase di stasi che preoccupa l'intera comunità scientifica.

Chiediamo al Governo se non si ritenga urgente sospendere l'iter di definizione del nuovo Statuto per finalmente avviare un confronto costruttivo con la Regione Emilia-Romagna e con il Comune di Bologna, al fine di rivalutare la permanenza dell'Agenzia nel contesto scientifico più idoneo alla sua crescita internazionale, salvaguardando le lavoratrici e i lavoratori professionisti che hanno competenze indispensabili per dare continuità ai progetti già in essere di ItaliaMeteo, e che si sono trovati in pochi giorni a

decidere del futuro del loro lavoro, in una situazione, con una procedura pubblica, che non ha precedenti per merito e modalità. Condividiamo le iniziative assunte dalle lavoratrici e dai lavoratori tramite le loro Rappresentanze sindacali. Non vi era certo l'urgenza di inserire la decisione in un Decreto d'urgenza (Decreto Niscemi 27/02/2026) e prendere decisioni prima della sua conversione in legge, senza ascoltare le valutazioni in merito da parte del Parlamento e delle Istituzioni coinvolte. Lo riteniamo inaccettabile nell'esercizio della leale cooperazione istituzionale che abbiamo sempre tenuto e continueremo a tenere.

La scelta del Governo rischia di sradicare l'Agenzia da un ecosistema unico, capace di integrare ricerca, modellistica operativa e formazione, come dimostrato anche dal recente accordo per l'insediamento a Bologna dell'Università delle Nazioni Unite (UNU) focalizzata proprio sui cambiamenti climatici.

(Sede ONU già individuata per insediare Italia-Meteo entro settembre 2026, con spazi di 1300 Mq, 80 postazioni di lavoro. Gli spazi assegnati sarebbero stati a totale carico economico della Regione Emilia-Romagna, così come previsto con Atto Legislativo della Regione n.7 del 17/06/2019 art. 2 tuttora vigente.)

Rallentare questo percorso rischia di creare un vuoto proprio nel momento in cui la crisi climatica richiede più integrazione, più capacità previsionale e più coordinamento per mezzo digitale.